

Il presidente di Cna, Ivan Malavasi, lancia l'allarme sugli effetti della legge di stabilità

55%, o si cambia o il paese si ferma

Senza eco-incentivi tornerà il sommerso e collasserà l'economia

DI ROBERTO MILLACCA

Il governo ci ripensi. Se gli eco-incentivi sugli interventi di riqualificazione energetica non verranno reintrodotti nella legge di stabilità, per l'economia italiana sarà un bagno di sangue. Altro che crescita del Pil all'1,1-1,2%. Con provvedimenti come questi, che hanno un effetto depressivo sull'economia, il prodotto interno lordo ita-

liano sarà solo dello zero virgola». È indignato **Ivan Malavasi**, presidente della Cna, la confederazione che rappresenta circa 650 mila piccole e medie imprese e dell'artigianato: «Siamo alle solite. Dopo tanti annunci di voler introdurre norme che stimolino l'economia, si è pensato bene di togliere l'unica misura che stava funzionando davvero bene da tre anni a questa parte, stimolando i consumi, generando risparmio energetico e, soprattutto, creando occupazione. Un vero suicidio».

Domanda. Perché il governo lo ha fatto? Forse ha pensato che dopo tre anni una misura come gli incentivi fiscali al 55% potrebbe aver fatto il suo tempo, e cioè che la domanda di nuovi impianti a risparmio energetico sta segnando il passo?

Risposta. No, non credo possa essere per questo. Anzi: misure pluriennali, come per esempio il 36% sulle ristrutturazioni edilizie, che esistono da 15 anni, continuano a funzionare benissimo perché c'è sempre domanda. Ma quello che è più importante dire è che gli incentivi fiscali, compreso il 55% hanno avuto un ruolo enorme nel nostro paese, quello cioè di far emergere molte aziende dal sommerso. Ora il rischio rea-

le è che, senza incentivi, molte di queste imprese, più che chiudere, potranno essere tentate di ritornare nel nero.

D. Il governo forse ha pensato che il 55% costa troppo.

R. Queste misure sono costate allo Stato, nel triennio 1,7 miliardi di mancato gettito erariale, ma hanno generato un saldo attivo per l'economia, e quindi anche per il fisco, di 4,6 miliardi. Sono stati realizzati 593 mila interventi nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica, pari a un controvalore di 8,2 miliardi. Non si capisce quindi perché non si possano trovare nuove risorse per rifinanziare una misura che ha avuto solo effetti positivi per il paese, in termini anche di risparmio energetico e di creazione di occupazione. Basterebbero 500 milioni per generare oltre un miliardo e mezzo di euro di nuovi lavori.

D. A parziale compensazione, però, il governo ha inserito, nel maxi-emendamento alla legge di stabilità nuove risorse per cig e salario di produttività.

R. È vero, e su questi provvedimenti non abbiamo nulla da ridire. Il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e la defiscalizzazione del salario di produttività, sono due misure che vanno nella giusta direzione. Speriamo però che il governo

ripeni anche a reintrodurre il 55%, e questo anche perché nella finanziaria nulla si dice sulla trattenuta del 10% sulle fatture che le imprese sono costrette ad anticipare al fisco.

D. Si spieghi meglio.

R. Come si può continuare a chiedere alle imprese, in un momento di crisi economica, e quindi in assenza di liquidità, di dover anticipare le tasse sulle somme pagate per i lavori fatti? Se sparisce il 55%, e quindi si riducono i lavori, è giusto anche che venga eliminato il 10%, altrimenti questa si che sarebbe un'ingiustizia.

D. C'è anche il voucher innovazione che potrebbe dare una mano alle pmi che vogliono fare innovazione. Per loro ci sono 100 milioni da spendere per avvalersi della collaborazione dei centri di ricerca universitari. Che ne pensa?

R. Il tentativo di cercare nuove strade è sempre lodevole, ma sinceramente credo sia difficile che, nel momento in cui si tolgono risorse per la ricerca e l'università, si possa pensare a un successo dell'iniziativa. Che mi pare essere a saldo zero: se si stimola la ricerca di una competenza, ma al tempo stesso non si danno risorse per far sviluppare le competenze delle università, difficilmente potrà funzionare.

— Riproduzione riservata —



Ivan Malavasi